

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC89300V

IC TIVOLI II - TIVOLI CENTRO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Recente sviluppo edilizio, nelle zone vicine alla sede centrale, che ospita infanzia, primaria e secondaria, che ha portato alla costruzione di nuove abitazioni in palazzine signorili e di villini mono e bifamiliari, in zone molto vicine al quartiere Empolitano edificato prevalentemente con case popolari, con incremento di alunni appartenenti a famiglie di ceto-medio-alto.</p> <p>Presenza nelle vicinanze di numerose scuole dell'infanzia private da cui affluiscono alunni alla scuola primaria e di una scuola parificata religiosa da sempre bacino di alunni della scuola secondaria.</p> <p>La sede centrale sita in Via dei Pini rappresenta la scuola più vicina alla zona Arci, periferica rispetto al centro abitato di Tivoli e di recente sviluppo edilizio, ma priva di scuole.</p> <p>La scuola elementare del Bivio di S.Polo rappresenta l'unica scuola presente in questa seconda zona periferica rispetto al centro abitato di Tivoli, residenziale e caratterizzata, negli ultimi anni, da un significativo sviluppo edilizio e successivo incremento della popolazione residente.</p> <p>Il plesso Giordani che ha le strutture idonee al tempo pieno, con due corsi di scuola primaria e cinque sezioni di scuola dell'infanzia, attira iscrizioni anche da zone lontane e da fuori comune.</p>	<p>Elevata incidenza di famiglie neo-immigrate sia da paesi comunitari che extra, spesso in movimento alla ricerca di lavoro. Prevalenza di alunni con un solo genitore che per esigenze lavorative non garantisce una presenza adeguata; molti ragazzi della scuola secondaria, figli di immigrati, non hanno neanche parenti che possano provvedere a loro in assenza dei genitori.</p> <p>Elevato numero di famiglie monoreddito; frequenti casi di alunni con entrambi i genitori temporaneamente disoccupati e/o con lavori saltuari.</p> <p>Localizzazione della sede centrale in quartiere, in origine periferico, con case popolari e con affitti relativamente bassi rispetto al resto della città e quindi tali da attirare famiglie di livello medio-basso.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La città di Tivoli si è sempre caratterizzata da elevato turismo con notevole afflusso di visitatori delle ville e dei monumenti della città e dintorni che ha portato, specialmente negli ultimi anni ad un notevole incremento di strutture ricettive (soprattutto bed and breakfast) e locali (bar, pizzerie, fast food) con notevoli vantaggi per gli stessi.</p> <p>La sede centrale dell'istituto è ubicata nelle immediate vicinanze di un campo sportivo (Campo Ripoli), di proprietà comunale, che già rappresenta un valido elemento di sviluppo di progettualità interna (ad esempio per il Progetto sport di classe , GSS e Centro sportivo scolastico) e potrebbe esserlo anche per altre scuole presenti sul territorio.</p> <p>Nel territorio si sta sviluppando la risorsa di laboratori didattici sia pubblici (ad esempio nella Villa d'Este esiste un laboratorio della carta) che privati (attività artigianali con laboratori ceramica, rame, travertino,...). La biblioteca comunale e i giornali locali organizzano attività rivolte ai vari ordini di scuola .</p>	<p>Trovandosi la scuola in un quartiere popolare vi sono scarse risorse ricreative per bambini e adolescenti ad esclusione del campo parrocchiale. A livello generale si rileva incapacità di una gestione efficace delle attrattive della città e di un ritorno economico adeguato per l'intera cittadinanza (utile cioè ad un reinvestimento per il sociale).</p> <p>Scarso investimento dell'ente locale nel settore dell'istruzione. L'ultima scuola costruita a Tivoli, appunto la nostra, risale alla fine del secolo scorso ed è stata completata solo dopo più di 15 anni. Diversa la situazione per gli istituti superiori per i quali la Provincia investe molto; è in fase di completamento l'edificio che ospiterà il liceo classi A.Di Savoia e porterà alla creazione di un polo liceale (liceo classico e liceo scientifico in una unica area.</p> <p>La presenza di stranieri supera la media della regione Lazio con massiccia presenza di rumeni e, da qualche anno, cinesi che hanno avviato varie attività commerciali nella città, molte vicine alla scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture degli edifici sono, nel complesso, soddisfacenti, e tutti i plessi sono ben raggiungibili e ben collegati con il servizio di trasporto pubblico. Nella scuola si va ampliando la dotazione degli strumenti digitali con l'acquisto di varie LIM di classe che si aggiungono ai laboratori che grazie alla Fondazione Roma sono stati allestiti nel plesso primaria di Tivoli, primaria di S.Polo scalo e secondaria di Tivoli. Anche i finanziamenti Classe 2.0 hanno consentito di attuare il Progetto con una classe di scuola secondaria. Ci si attende un salto di qualità grazie ai Progetti PON 1 e 2 per ambedue dei quali la scuola ha avuto finanziamenti (rete e wifi e Ambienti digitali). L'istituto ha anche partecipato al bando Atelier digitali e si spera in esito positivo. Nell'anno trascorso è stata fatta installare in sede centrale, dove è in uso il registro elettronico una nuova e più potente linea internet per la didattica a spese della scuola. Per la manutenzione degli edifici di proprietà comunale si è rivelata vincente la possibilità di stipulare un accordo con il Comune di Tivoli per la gestione autonoma di un budget per piccola manutenzione che elimina le lungaggini burocratiche degli interventi da eseguire.</p> <p>L'amministrazione di S.Polo dei Cavalieri, al contrario, è molto sollecita nel venire incontro alle esigenze della scuola. Il Comune di Tivoli si è recentemente assicurato un finanziamento regionale per la messa in sicurezza dei vari plessi.</p>	<p>Il principale vincolo è sempre quello dei limitati finanziamenti statali destinati al funzionamento. La strumentazione della segreteria obsoleta viene gradualmente rinnovata, mettendo da parte ogni anno economie.</p> <p>Per la didattica, il noleggio di fotocopiatrici (almeno una per ogni plesso, due nel Plesso Giordani) risulta molto oneroso e così pure la spesa per il loro funzionamento, specialmente considerando la mole di fotocopie effettuata per la scuola infanzia e primaria. Considerate le necessità la scuola cerca di garantire una manutenzione periodica degli strumenti digitali (computer e LIM) già a disposizione nelle aule e nei laboratori per il registro elettronico e per la didattica. Si prevede il reintegro delle dotazioni rubate al termine dello scorso anno, grazie ai contributi specifici ricevuti dall'istituto.</p> <p>L'Ente locale mette in bilancio pochi fondi per le scuole e mancano talvolta le cose essenziali: banchi, sedie, lavagne. Da anni, nonostante venga reiterata periodicamente la richiesta della documentazione mancante per le certificazioni degli edifici la stesse viene ignorata. Persino nell'edificio più recente e nel plesso del bivio, ristrutturato lo scorso anno con finanziamento della Provincia, non è totale l'adeguamento alle norme della sicurezza.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grossa incidenza di personale incaricato a tempo indeterminato, residenti nel territorio e quindi garanzia di stabilità e continuità didattica. La presenza di docenti laureati, anche se minoritaria nella scuola infanzia-primaria, è garanzia di preparazione specifica, che influisce positivamente anche sui colleghi diplomati grazie a una discreta " messa in comune" di competenze professionali. Idem per la presenza di docenti che hanno superato concorsi e partecipano, anche a livello personale, a corsi di formazione e aggiornamento.</p> <p>L'elevato numero di docenti " anziani" è garanzia di esperienza maturata nei numerosi anni di insegnamento, ma l'arrivo di molti docenti neoimmessi giovani ha portato nuova linfa grazie alle maggiori competenze digitali e al continuo scambio di esperienze.</p> <p>Molto trainante la presenza di docenti che hanno portato avanti il progetto Comenius nella scuola primaria prima e poi Erasmus+ in primaria-secondaria con scambio di esperienze con colleghi di altri Paesi e con buona ricaduta sulla didattica e sull' ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Alcuni docenti possiedono buone competenze linguistiche e molti hanno sufficienti competenze informatiche . La presenza dell'animatore digitale e dei docenti che si stanno formando pone la base per una sempre più ampia diffusione del digitale nella scuola.</p>	<p>L'elevato numero di docenti di età non più giovane, alcuni dei quali prossimi alla pensione, rappresenta talora un ostacolo alla diffusione standardizzata delle nuove tecnologie e alla sperimentazione di percorsi innovativi.</p> <p>La scuola, comunque, offre a tutti la possibilità di partecipare a corsi di formazione sull'uso delle TIC e prepara alcuni suoi docenti con formazione specifica.</p> <p>Nell'istituto sono presenti solo pochi docenti di sostegno di ruolo; dei supplenti nominati annualmente molti sono privi di specializzazione .</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Provenienza degli alunni dell'istituto	Provenienza alunni.pdf
Localizzazione scuola-decentramento	mappa6_siamo qui.pdf
Nazionalità alunni scuola secondaria	Dati alunni stranieri scuola secondaria.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono quasi inesistenti le ripetenze nella scuola primaria . Nella scuola Secondaria di primo grado, grazie al Piano di Miglioramento realizzato nel corso degli ultimi due anni, pdm che prevede l'analisi e il miglioramento dei risultati delle prove nazionali e il potenziamento delle capacità e abilità di comprensione e decodifica di ogni tipo di testo, si è riscontrato un miglioramento degli esiti con una prevalenza della fascia medio alta soprattutto nelle classi prima e seconda. Sono state elaborate rubriche di valutazione che hanno permesso una valutazione più oggettiva e omogenea delle prove effettuate. Le votazioni conseguite in uscita dalla scuola Secondaria di primo grado risultano essere nella maggioranza dei casi (60% circa) medio-alte (voto 7 e 8) e il 18% nella fascia alta (voto 9 e 10) e il restante nella sufficienza.</p> <p>Nel proseguo degli studi si verifica con frequenza notevole che gli stessi alunni riescono a conseguire risultati superiori, segno evidente che sono state date buone basi e un metodo di lavoro efficace.</p> <p>I trasferimenti, sia in entrata che in uscita, devono essere letti in un'ottica di dinamica della popolazione, soprattutto straniera, e collegati prevalentemente alle esigenze lavorative dei genitori degli alunni. Per evitare gli abbandoni nella secondaria si attua il percorso scuola-formazione con il CFP Rosmini, con cui si è sottoscritto un protocollo di intesa.</p>	<p>Nella scuola media ci sono fermi tra alunni con disagio socio-economico, spesso anche seguiti dai servizi sociali, con famiglie che non sono in grado di adempiere al patto formativo, che non seguono i propri alunni ed hanno scarsa se non nulla considerazione della scuola.</p> <p>Nel rispetto di quanto previsto della normativa vigente, la scuola mette in atto tutto quanto possibile per tutti gli alunni con BES, molti dei quali non certificati ed il cui numero aumenta ogni anno . Per questi ultimi, tuttavia, in mancanza di una positiva collaborazione con le famiglie e di strumenti utili alla individuazione del tipo di disagio presente, spesso gli interventi messi in atto solo in ambiente scolastico si rivelano insufficienti a garantire il pieno successo formativo. I CdC tengono comunque conto, nella loro programmazione, verifica e valutazione, delle problematiche degli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; ci sono alcuni trasferimenti che però solo in casi eccezionali sono attribuibili a problemi riferibili alla scuola o ai docenti quanto piuttosto a cambi di residenza. Nel contempo ogni anno la scuola si trova ad accogliere studenti provenienti da altre scuole in cui abbiano incontrato difficoltà o abbiano perso l'anno. Da alcuni anni al momento delle iscrizioni l'istituto si trova ad avere un numero di domande eccedenti rispetto alla disponibilità sia nella primaria che nella secondaria; questo porta a dirottare le domande in altre scuole, secondo una graduatoria formulata sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Istituto e che privilegiano i già frequentanti l'istituto comprensivo e i residenti nel quartiere. Per quanto riguarda gli abbandoni, al massimo uno per anno, la scuola mette in atto tutti i possibili interventi per il recupero dei casi più problematici, siano essi di natura didattica che comportamentale. Da anni l'istituto ha stipulato un protocollo di intesa con il Centro formazione professionale Rosmini di Tivoli per una sperimentazione in cui studenti destinati a pluripetenze e con disturbi comportamentali seri alternano la frequenza della scuola con la frequenza dei laboratori del centro, in una sorta di "passerella" verso il proseguo degli studi nella formazione (meccanici, parrucchieri, estetiste, ecc). Per quanto riguarda la distribuzione per fasce di voto, la situazione è abbastanza equilibrata tra le classi dei vari plessi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si pone complessivamente su livelli superiori alle medie nelle classi seconde di scuola primaria e nelle terze medie. I risultati delle prove invalsi effettuate nelle classi 2° elementare e 3° media sono mediamente superiori a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile, pur con i risultati negativi delle classi del plesso di S.Polo dei Cavalieri.</p> <p>Le classi terze medie evidenziano risultati nel complesso superiori alla media del Lazio, del centro e nazionali.</p> <p>Le disparità tra i punteggi ottenuti in italiano e in matematica nella stessa classe non sono molto distanti.</p> <p>Le classi quinte hanno dato risultati soddisfacenti in italiano , in media rispetto ai dati del Centro e leggermente superiore rispetto alla media nazionale.La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è complessivamente inferiore alla media nazionale (generalmente inferiore alla media nazionale per il livello 1 e in linea con la media nazionale per il livello 2) per le classi seconda elementare e terza media.</p>	<p>I risultati ottenuti nell'anno 14/15 sono stati significativamente inferiori alle media di riferimento per le classi seconde e quinte della scuola primaria in matematica, mentre si è ridotto il cheating. Le analisi della varianza tra le classi e dentro la stessa classe evidenzia una maggiore variabilità tra le classi e non dentro la classe, anche se nella loro formazione iniziale non ci sono grandi differenze nelle votazioni . Il fatto che a s. Polo e al bivio si forma una sola classe, per lo più dei residenti in zona, rende vano il tentativo di creare classi che abbiano livelli similari a quelli del plesso Giordani , dove comunque le sezioni sono solo due a t.r. e due a T.P.. Risultati molto negativi sono concentrati nelle classi del plesso di S.Polo dei Cavalieri, sia nella primaria che nella media, in cui c'è una predominanza di alunni non italofoeni e con disagi, spesso non certificati, privi di qualsiasi attenzione da parte delle famiglie al lavoro da fare a casa. Per la scuola secondaria si ricorda che il corso F ha una formazione anomala rispetto alla media delle altre classi; trattandosi di un corso ad indirizzo musicale a cui si accede dopo superamento di test attitudinali è diverso il contesto sociale e sono diverse la abilità degli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La lettura dei punteggi ottenuti dalla scuola alle prove di italiano e matematica INVALSI evidenzia una sostanziale positività (in media con scuole con background socio-economico e culturale simile) nelle classi quinte della scuola elementare. Valori in media negativi sono evidenziati nelle prove di matematica sia in seconda che in quinta. Le classi terze della secondaria evidenziano risultati nel complesso superiori alla media del Lazio, centro e nazionale. La varianza tra le classi e dentro la stessa classe mostra comportamenti diversi da quanto rilevato su macroarea e a scala nazionale con una variabilità maggiore rilevata, nell'Istituto, tra le classi e non dentro la classe. Le disparità tra i punteggi ottenuti in italiano e in matematica nella stessa classe non sono molto distanti. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è superiore alla media nazionale solo per le classi V elementare (cheating), mentre per le classi 2 elementare e 3 media la quota degli studenti collocati nelle suddette fasce è complessivamente inferiore alla media nazionale (generalmente inferiore alla media nazionale per il livello 1 e in linea con la media nazionale per il livello 2). Nel contempo, la percentuale di studenti che si collocano nel livello 4-5 è maggiore alla media nazionale sia per le seconde che per le terze medie. Le classi di Tivoli e del bivio di S.Polo hanno risultati superiori rispetto a quelle di S.Polo dei Cavalieri che ha un elevato numero di alunni non italofofoni e con disagio. L'istituto Baccelli ha partecipato a tutti i Progetti Pilota attuati negli anni, nell'anno passato ha partecipato alle indagini IEA TIMSS con due classi terze della secondaria e una quarta di scuola primaria ed è in attesa di conoscere gli esiti, a dimostrazione che la valutazione esterna è considerata un elemento qualificante.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Mission della scuola uno dei punti principali è lo sviluppo armonico dell'uomo e del cittadino; in tale contesto, le competenze chiave di cittadinanza sono obiettivo prioritario, attraverso lo sviluppo di atteggiamenti di collaborazione, di rispetto di qualunque diversità, di acquisizione di responsabilità personale, di rispetto delle regole, di se stessi, degli altri e dell'ambiente.</p> <p>Il Regolamento Interno degli Studenti rappresenta lo strumento per "governare" i loro comportamenti, il Patto di corresponsabilità tende ad esplicitare gli impegni comuni scuola-famiglia-alunno nel complesso iter formativo dei discenti. In tale ottica non esiste una sola agenzia formativa, ma esiste invece una costante collaborazione. La scuola stabilisce criteri per la valutazione del comportamento che sono riportati sulla scheda di valutazione degli alunni. Al fine di rendere più trasparente ad alunni e famiglie il voto di comportamento la scuola ha elaborato una griglia che è stata utilizzata nella scuola primaria e secondaria. Nella scuola è attivo da anni uno Sportello di ascolto per alunni di ogni ordine e grado, docenti e genitori. In alcune classi è stato utilizzato il potenziamento di scienze motorie all'infanzia; educazione musicale nella scuola secondaria di primo grado. Nella scuola primaria grazie alla presenza di una docente di potenziamento logopedista, si è attuato un progetto di potenziamento e recupero finalizzato ai BES e DSA.</p>	<p>Nonostante la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, viene spesso a mancare la collaborazione con le famiglie, specialmente nei casi più problematici, in cui spesso quanto di positivo viene edificato a scuola viene poi demolito nel contesto familiare. La scuola in tal caso risente della tendenza a delegare quanto invece sarebbe prerogativa della famiglia e risente della scarsa considerazione rispetto al suo ruolo.</p> <p>Non è ancora ben chiaro alle famiglie che il comportamento non è solo la condotta, cioè lo stare "buoni" a scuola o non dire parolacce, ma l'insieme di tante azioni che concorrono a creare lo studente "modello" (impegno, partecipazione, collaborazione, rispetto delle consegne, frequenza regolare, puntualità, ecc).</p> <p>Nella scuola il fabbisogno di docenti specializzati è inferiore alle reali gravi necessità degli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione e tutoraggio tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi o indirizzi della scuola. La scuola adotta criteri comuni generici per la valutazione del comportamento ed ha sviluppato uno strumento condiviso dai docenti della scuola secondaria da sperimentare nei vari ordini di scuola per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La scuola primaria adotta criteri condivisi.

La scuola collabora con organi istituzionali per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, un uso scorretto della rete, comportamenti poco civili. Viene valorizzato il rispetto delle regole con attribuzione di note di merito. In questo anno scolastico è stato promosso, da parte della Dirigente, un convegno su rischi ed opportunità del web in collaborazione con la Polizia di Stato, l'Istituto di Ortofonia e associazioni del territorio, le cui tematiche sul cyberbullismo hanno interessato tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il continuo scambio di informazioni tra docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria afferenti allo stesso Istituto comprensivo permette un monitoraggio costante dei risultati degli alunni nel passaggio dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria e garantisce la possibilità di intervento qualora si rilevino andamenti didattici anomali rispetto al percorso precedente. L'elevata percentuale di alunni che seguono il consiglio orientativo fornito a termine della scuola secondaria di primo grado evidenzia una sostanziale credibilità della scuola e denota la fiducia delle famiglie nelle indicazioni del corpo docente.</p> <p>I risultati ottenuti nei primi anni della scuola secondaria di primo grado (di poco superiori alla media nazionale e provinciale e leggermente inferiori alla media regionale) dimostrano l'efficacia del consiglio orientativo.</p>	<p>Permane una qualche disparità di valutazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria; resta la tendenza delle insegnanti di scuola primaria ad " includere " nei voti numerici disciplinari non solo conoscenze, abilità e competenze specifiche in uscita, ma anche aspetti non strettamente didattici, ma che riguardano la sfera affettivo-relazionale.</p> <p>Questo porta talvolta a diversità di valutazione anche di uno-due punti in alcune materie , specie matematica, da un livello scolastico all'altro. Proprio per questo è opportuno che venga potenziata la collaborazione tra i due ordini di scuola, specie in matematica, definendo una periodicità più ravvicinata (ogni due mesi almeno) di incontri .</p> <p>La volontà della scuola secondaria di poter seguire il percorso degli alunni nel secondo ciclo, mantenendo un rapporto costante di scambio di informazioni, non è del tutto soddisfatta per una serie di difficoltà organizzative delle scuole superiori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: solo in rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   limitato. Si sottolinea, inoltre, che risultati estremamente positivi sono rilevati anche per gli alunni che non hanno seguito il Consiglio orientativo, con una media di promossi al 1  anno superiore alle medie rilevate su scala provinciale, regionale e nazionale.

Il rapporto di continuit    positivo all'interno dell'istituto, con gruppi di lavoro che si incontrano con regolarit , ma va comunque potenziato coinvolgendo un maggior numero di insegnanti.

C'  un positivo riscontro da parte dei docenti degli istituti superiori che esprimono apprezzamento per la preparazione con cui si presentano gli alunni che provengono dalla nostra scuola.

Positivo il feedback a distanza, con il numero dei laureati.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
esiti anno scolastico 2015/16	Esiti scrutini finali 15-16.pdf
Media voti per classe	Media dei voti assegnati nelle varie classi.pdf
esami di Stato 2015-16	Esami di Stato 2015.pdf
Esiti anno scolastico 2014/15	Esiti anno scolastico 2014.pdf
esiti a un anno classi quinte con prove Invalsi negative	esiti_a_distanza.pdf
risultati prova nazionale Invalsi esami di stato 2016	esiti Invalsi.pdf
Formalizzazion regole di convivenza civile	regolamento alunni.pdf
Impegni scuola-famiglie-alunni	patto di corresponsabilità.pdf
Votazioni riportate nel comportamento scuola secondaria	votazione comportamento .pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'istituto è stato elaborato per ogni ordine di scuola, fondato sulle conoscenze, abilità e competenze. Nel prossimo anno scolastico l'istituto lo sperimenterà</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo di scuola. La progettualità della scuola riferita ai vari livelli di istruzione è finalizzata a chiari obiettivi a breve, medio e lungo termine (ad esempio rispetto per l'ambiente , rispetto delle regole della convivenza civile, socializzazione, abilità operative, competenze linguistiche ecc). Sono stati definiti i traguardi di competenze al termine della primaria e della secondaria compilando modelli di certificazione a livello nazionale.</p>	<p>Non sempre i docenti utilizzano moduli comuni per la progettazione didattica.</p> <p>A tal fine si sta potenziando il costante raffronto tra gli insegnanti. Risulta in atto un grosso investimento da parte del dirigente e del suo staff affinché le buone pratiche di pochi possano diventare una risorsa per l'intera scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica avviene per gruppi di lavoro nei vari ordini di scuola: intersezione nell'infanzia, interclasse nella primaria, riunioni di dipartimento e consigli di classe nella secondaria. In tali ambiti vengono elaborati obiettivi in uscita per anno definendo in modo inequivocabile gli obiettivi minimi, prove di verifica iniziali e finali, e tipologie di interventi mirati a seconda dei gruppi classe. Nei dipartimenti vengono altresì definiti criteri comuni per la tipologia di prove scritte ed orali degli esami di stato e vengono definiti profili di competenze per disciplina e anni di corso, nonché criteri comuni di valutazione. Nell'ambito del PdM si è consolidata la somministrazione delle prove comuni per classi parallele per tutte le discipline per la secondaria, mentre per la primaria per italiano e matematica.</p> <p>Periodicamente i gruppi si incontrano per verificare la fondatezza delle ipotesi e procedere eventualmente a modifiche e/o integrazioni.</p> <p>Una buona parte della progettualità è finalizzata all'ampliamento della formazione degli alunni in tutte le educazioni(alla salute, alla legalità, alla sicurezza, ambientale, alla solidarietà,..)</p>	<p>Nell' ampliamento dell'offerta formativa si risente molto dell'impoverimento delle risorse sia economiche che in termine di personale , docente (eliminate quasi tutte le compresenze nel tempo pieno) ed ATA . Con l'introduzione del Cedolino Unico è venuta a mancare anche la risorsa degli interessi dell'istituto cassiere e i contributi da esso erogati a sostegno di attività didattiche.</p> <p>Difficile per la scuola trovare privati che possano contribuire allo sviluppo di attività progettuali a costo zero, anche se non mancano proposte a costi limitati.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti / discipline sono concordati e descritti nelle relazioni dei Dipartimenti, nell'incontro solitamente fissato ad avvio dell'anno scolastico.</p> <p>La scuola media progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti. Sono previste, ad esempio, due settimane di pausa didattica alla fine del primo quadrimestre per le attività di recupero delle insufficienze, ma anche di consolidamento e di potenziamento.</p> <p>La scuola si è adeguata alle nuove forme di certificazione delle competenze stabilite a livello nazionale dalla nuova normativa sia per la classe quinta della primaria che per la terza secondaria.</p> <p>Vengono usate prove strutturate comuni per tutte le discipline a partire dal test d'ingresso i cui risultati vengono comparati con le prove comuni intermedie e finali.</p>	<p>Gli interventi specifici pianificati a seguito della valutazione degli studenti vengono sistematicamente effettuati solo da un ristretto numero di docenti in orario extra curricolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, per ogni ordine di scuola, con la definizione degli obiettivi formativi per anno e per disciplina e ha definito i saperi minimi. È definito il profilo di competenze che gli alunni dovrebbero avere al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, coerenti con il contesto e aderenti alle richieste dell'utenza, sono inserite nel progetto educativo di scuola che riporta obiettivi e abilità/competenze da raggiungere con queste attività. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica ormai estesa a tutte le discipline.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pone attenzione alla cura e all'utilizzo da parte di tutti degli spazi laboratoriali, garantendo la rotazione con l'utilizzo di apposite rubriche di prenotazione. Per ogni laboratorio è individuato un referente con il compito di verificare la strumentazione, coadiuvare i colleghi che fossero in difficoltà, coordinare attività comuni. La sede centrale dispone di maggiori attrezzature, ma in ogni plesso sono disponibili strumentazioni adeguate al numero degli alunni; per ogni motivo la sede centrale è pronta ad accogliere gli alunni dei plessi qualora ci fosse bisogno di maggiore o particolare strumentazione. Nel plesso Giordani è allestita un'aula didattica per i bambini con grave disabilità.</p> <p>In tutti i plessi è predisposto l'uso del registro elettronico e ogni aula dispone di PC; nei plessi esistono laboratori informatici e biblioteche attrezzate.</p> <p>Le palestre sono utilizzate tra tutte le classi nella media, con una turnazione nel plesso infanzia-primaria Giordani.</p> <p>In sede centrale, nel plesso Giordani e a S.Polo si utilizzano la sala docenti, il salone Biancaneve e l'atrio per lezioni corali, per l'orchestra, per progetti vari.</p>	<p>Non sempre è facile per gli alunni dei plessi suddetti raggiungere le sedi di Tivoli per partecipare a iniziative e progetti.</p> <p>Mancano in tutti gli edifici aule che possano fungere da spazi dedicati a laboratori (scientifico, musicale, ...) per cui sono le stesse aule che diventano, se necessario, laboratori.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Viene stimolata la partecipazione di docenti ad attività formative sulla didattica alternativa alla lezione tradizionale (ad esempio la classe al contrario, il cooperative learning, il tutoraggio tra pari) allo scopo di formare formatori.	Difficoltà ad accogliere le "novità" o a proporre modelli didattici che potrebbero "stravolgere" il clima della classe.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il regolamento di istituto è condiviso con le famiglie e approvato dal consiglio di istituto; esso viene illustrato ampiamente agli studenti nel tentativo di "far conoscere per prevenire" atti non leciti o atteggiamenti di scarso rispetto. E' spesso frequente, infatti, la scarsa autovalutazione rispetto a comportamenti non adeguati. In tale ottica è necessario che gli insegnanti si pongano da esempio positivo, nella certezza che gli alunni possano apprendere di più dall'esempio dato da adulti di riferimento che non dalle parole scritte o orali che siano. A tutti i livelli, dalla dirigenza ai docenti si favoriscono relazioni positive attraverso un atteggiamento di ascolto; ai ragazzi che sbagliano viene data l'opportunità di comprendere l'errore e rientrare nel rispetto. Ovviamente in casi reiterati o molto gravi vengono prese decisioni condivise irrogando sanzioni adeguate alla mancanza. Nella scuola funziona da anni uno Sportello psicologico al servizio degli alunni e genitori della scuola secondaria ,che fornisce consigli ai docenti sui casi difficili. La recente opera di restyling nella sede centrale con la tinteggiatura a vari colori dei corridoi e la ripulitura delle aule (progetto dell'ass.to ai servizi) è stata occasione per rendere i ragazzi responsabili della cura della propria scuola. Gli stessi hanno contribuito all'abbellimento con murali realizzati insieme agli alunni d.a. sui temi dell'integrazione.</p>	<p>Le azioni che la scuola adotta per contenere comportamenti scorretti vengono vanificate in casi, fortunatamente limitati, di alunni con forte disagio affettivo-relazionale, spesso anche seguiti dai servizi sociali. si cerca di evitare sanzioni pesanti, ma non sempre è possibile trovare alternative all'allontanamento temporaneo dalle lezioni. I regolamenti sono tutti da rivedere alla luce della nuova normativa sul cyberbullismo</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali presenti massicciamente nella scuola dell'infanzia, sono usati con frequenza nella scuola primaria, da un buon numero di classi nella scuola secondaria. I vari laboratori presenti nelle scuole sono usati da tutte le classi, secondo un calendario predisposto settimanalmente. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Diffuso il lavoro di gruppo, l'utilizzo delle nuove tecnologie, ricerche e prodotti multimediali. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono genericamente definite e condivise nelle classi. I rari conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità; nei casi più difficili vengono coinvolte le famiglie

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'inclusione è uno dei punti prioritari del POF/PTOF, non riferita solo agli alunni d.a., ma a tutti gli alunni con bisogni speciali, siano essi di tipo sociale, relazionale, linguistico. Vengono perciò realizzate attività finalizzate a migliorare l'inclusione, attraverso l'uso di strumenti didattici specifici, il lavoro di gruppo, le attività manipolative, l'uso di materiali multimediali e software adatti. La scuola ha una propria modulistica per i PEI che vengono elaborati dal docente di sostegno di concerto con i docenti curricolari nella piena condivisione di obiettivi e metodi da utilizzare. Per gli alunni certificati DSA la scuola predispone i PDP, elaborati su propria modulistica, entro il mese di ottobre, per poi sottoporli alle famiglie per la condivisione degli interventi da attuare a scuola e a casa. Per i BES, pur non prevedendo in tutti i casi un PDP, i docenti adottano misure idonee alle necessità degli alunni. Anche per i GLHO la scuola adotta un proprio modello di verbalizzazione. Anche l'integrazione dell'alunno straniero o dell'alunno adottato è una delle finalità del PTOF e vengono accolte tutte le occasioni utili per realizzare interventi mirati. Nella scuola opera la commissione BES e due FS per l'inclusività.	Gli insegnanti di sostegno di ruolo e stabili dell'istituto sono pochi il che non garantisce una continuità di interventi su alunni che per il loro handicap avrebbero bisogno invece di figure di riferimento fisse, che conoscano le problematiche e non debbano, ogni anno, fare periodi di osservazione per calibrare gli interventi. Risulta inoltre un problema riuscire a trovare docenti supplenti che siano forniti di specializzazione e non sempre le famiglie sono disposte ad accettare un docente non specializzato. Per la presa in carico di iniziative a favore di alunni con BES sarebbe necessario un maggiore coinvolgimento di alcuni docenti.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli per i quali si evidenziano generalmente disagi di tipo economico e/o problemi familiari (complessità del rapporto tra genitori, disinteresse degli stessi nei confronti della scuola etc.). Per questi alunni la scuola pone in essere degli interventi di recupero all'interno della classe, adeguando il livello degli obiettivi agli stili di apprendimento individuali, talora con semplificazione dei contenuti e una riduzione del carico dei compiti a casa, ben consapevole che, in molti casi, non può contare sulla collaborazione delle famiglie.

Viene inoltre fissato, alla fine del 1° quadrimestre, un periodo di pausa didattica per il recupero delle insufficienze, attuato sia per gruppi di livello all'interno della classe che per classi aperte. Gli studenti più dotati vengono stimolati con compiti di maggiore complessità e portati a svolgere loro stessi il ruolo di educatori tra pari. La scuola favorisce la partecipazione degli alunni a concorsi locali e nazionali (temi, poesie, gare scientifico-matematiche ecc.)

Gli interventi messi in atto dalla scuola si rilevano solo in alcuni casi efficaci: nella maggior parte, la situazione rimane invariata rispetto alla situazione iniziale, venendo a mancare "il ritorno" da parte di quegli alunni meno impegnati e volenterosi. Anche a causa dell'elevato numero di alunni con difficoltà presenti nelle classi, le attività di potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari sono limitate, lasciate all'iniziativa dei singoli docenti e comunque non strutturate a livello di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pone tra i suoi obiettivi il rispetto delle diversità .Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci . In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi didattici realizzati dai docenti sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione, almeno laddove esiste una reale collaborazione scuola-famiglia e vengono rispettati da tutti i soggetti le azioni concordate nei PDP e nei PEI. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso dell'anno sono organizzati degli incontri tra gli insegnanti di ordini di scuola diversi sia per la formazione delle classi, sia per il monitoraggio successivo dell'andamento degli studenti che passano da un ordine all'altro. Vengono organizzate riunioni tra docenti per garantire la continuità educativa; nel Progetto continuità le insegnanti della scuola dell'infanzia accompagnano i propri alunni nei primi giorni di scuola nel loro inserimento in prima. Tra un ordine di scuola e l'altro, interni all'istituto, esiste un costante, anche se non sempre formale, confronto.	Di norma i rapporti di continuità sono delegati solo all'insegnante prevalente o al coordinatore di classe.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria di primo grado realizza ogni anno, per tutte le classi terze, percorsi di orientamento strutturati a più livelli. Nella fase iniziale, attraverso la somministrazione di specifici test, vengono individuate le attitudini principali degli alunni che porteranno poi alla definizione di un iniziale consiglio orientativo, successivamente validato dai risultati scolastici dei singoli. Le famiglie vengono coinvolte nella fase di restituzione dei dati dei test. Successivamente, anche attraverso la collaborazione con istituti secondari presenti nel comune o nella provincia, vengono organizzati incontri con i rappresentanti dei suddetti istituti, spesso anche nell'istituto superiore di riferimento. Viene organizzato l'Open day per tutti gli istituti superiori e vengono calendarizzate attività laboratoriali per gli alunni in uscita presso gli istituti della città. Molto utile nell'anno scolastico 15/16 la collaborazione con una madre esperta in grafologia che, analizzando la scrittura degli alunni, ha delineato profili degli alunni e riportato ai genitori indicazioni utili al progetto scolastico futuro. E' stato positivo poter riscontrare analogie tra quanto emerso dall'analisi grafologica e quanto delineato dai docenti tramite i test proposti.	I consigli orientativi della scuola non vengono seguiti da tutte le famiglie; spesso prevalgono interessi particolari (la vicinanza della scuola, il "clima" che si respira, le aspirazioni dei genitori, il voler seguire i compagni,...)

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria di primo grado realizza ogni anno, per tutte le classi terze, percorsi di orientamento strutturati a più livelli.</p> <p>Nella fase iniziale, attraverso la somministrazione di specifici test, vengono individuate le attitudini principali degli alunni che porteranno poi alla definizione di un iniziale consiglio orientativo, successivamente validato dai risultati scolastici dei singoli. Le famiglie vengono coinvolte nella fase di restituzione dei dati dei test. Successivamente, anche attraverso la collaborazione con istituti secondari presenti nel comune o nella provincia, vengono organizzati incontri con i rappresentanti dei suddetti istituti, spesso anche nell'istituto superiore di riferimento.</p> <p>Viene organizzato l'Open day per tutti gli istituti superiori e vengono calendarizzate attività laboratoriali per gli alunni in uscita presso gli istituti della città.</p> <p>Molto utile nell'anno scolastico 15/16 la collaborazione con una madre esperta in grafologia che, analizzando la scrittura degli alunni, ha delineato profili degli alunni e riportato ai genitori indicazioni utili al progetto scolastico futuro. E' stato positivo poter riscontrare analogie tra quanto emerso dall'analisi grafologica e quanto delineato dai docenti tramite i test proposti.</p>	<p>I consigli orientativi della scuola non vengono seguiti da tutte le famiglie; spesso prevalgono interessi particolari (la vicinanza della scuola, il "clima" che si respira, le aspirazioni dei genitori, il voler seguire i compagni,...)</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza in una serie di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e a far emergere le inclinazioni individuali, vengono elaborati profili dei singoli alunni per tutte le classi terze dei vari plessi e le famiglie sono coinvolte nella restituzione dei dati emersi dai questionari. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio (Open day realizzato all'interno dell'istituto), anche facendo svolgere attività didattiche e laboratoriali negli istituti superiori del territorio.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto è definita all'interno del POF/PTOF: formazione dell'uomo e del cittadino.</p> <p>Le linee guida del POF sono state delineate dal Dirigente scolastico nel 2015 e debbono quindi essere aggiornate al termine del triennio.</p> <p>Il Collegio Docenti elabora il POF tenendo fede a tali linee, in coerenza con le risorse interne e quelle del territorio, sempre nel rispetto delle esigenze evidenziatesi. Il POF/PTOF viene illustrato annualmente alle famiglie dei nuovi iscritti in incontri presieduti dalla dirigente e che coinvolgono le FS e collaboratori diretti. A tutti i genitori viene data una brochure elaborata dalla scuola, che riporta i dati e progetti per ordine di scuola.</p> <p>Il Piano dell'Offerta Formativa, in versione integrale, viene pubblicato sul sito web della scuola.</p>	<p>Nonostante la pubblicizzazione dell'offerta formativa fatta in persona e sul web, risulta che molti genitori non conoscono adeguatamente gli obiettivi che si prefigge la scuola né la sua offerta progettuale. Sarà necessario ampliare la diffusione di informazioni utilizzando vari canali comunicativi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche le indicazioni fornite dalla componente genitori del Consiglio d'Istituto si prende spunto per progettare l'offerta formativa. Da essi si riparte per il POF dell'anno seguente. Con apposite riunioni dei docenti si concordano gli interventi da attuare, le modalità, gli strumenti, le tempistiche e vengono predisposte schede di progetto. Durante l'anno vengono eseguite azioni di monitoraggio intermedio. Al termine dell'anno la scheda di progetto finale fornisce informazioni sugli esiti e sul raggiungimento degli obiettivi programmati. All'inizio dell'anno viene definito il Planning Annuale dove sono programmate le riunioni dei docenti (consigli e dipartimenti), i collegi, le riunioni con i genitori nel corso dei quali si effettua un costante controllo delle attività svolte e si definiscono eventuali iniziative da intraprendere.</p>	<p>La fase di monitoraggio dei progetti viene spesso vista più come una incombenza burocratica che come un elemento di positività in grado di rivelare se il percorso che si segue è valido ai fini del conseguimento degli obiettivi programmati o necessita di modifiche.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel personale ATA, soprattutto di segreteria, esiste una divisione dei compiti con l'assegnazione di specifici settori di lavoro (personale, alunni, posta elettronica, ecc); lo stesso dicasi per i collaboratori scolastici che hanno assegnato un settore di lavoro. Ciò non esclude comunque che nel momento del bisogno non sia possibile che quel settore venga ridistribuito tra i presenti . Da considerare che le scelte organizzative vengono decise dopo aver ascoltato il personale ATA.</p> <p>I docenti con incarichi hanno l'attribuzione di specifici interventi da attuare nelle aree di competenza, ad esempio la FS per il BES deve occuparsi di tutto quanto inerente l'handicap, il DSA e gli alunni con problematiche particolari.</p> <p>Va comunque evidenziato che nascono talvolta autonomamente iniziative di cooperazione tra i docenti a riscontro di un clima positivo e costruttivo.</p>	<p>L'attribuzione di incarichi di responsabilità non può essere adeguatamente ricompensata in termini di retribuzione accessoria.</p> <p>Sono quindi stati rivisti dalla DS alcuni compiti delle funzioni strumentali al fine di non gravare eccessivamente su di esse.</p> <p>Va migliorata la modalità con cui vengono portate avanti le scelte organizzative e didattiche, per cui sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento di tutti .</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma Annuale è coerente con le scelte educative del POF e le risorse vengono distribuite, oltre che il normale funzionamento, per le attività finalizzate ad approfondimenti delle tematiche inerenti i BES, alla riduzione del disagio sociale, lo stalking e il cyberbullismo, con integrazione e recupero dei soggetti a rischio, all' ampliamento della formazione degli alunni con ampia e articolata offerta formativa, dalle lingue all'educazione ambientale ed alla fratellanza , alla formazione del personale sui temi della gestione del gruppo classe, sul BES, sulla didattica, sulle ICT.</p> <p>La scuola cerca risorse aggiuntive a quelle ministeriali per portare avanti progetti di valenza formativa, coinvolgendo associazioni esterne ed enti locali. Alcuni progetti sono attuati con il versamento da parte delle famiglie di una quota minima .</p> <p>Vengono anche attuate forme di reperimento di risorse all'interno della scuola (mercatini di Natale, mostra-mercato di manufatti prodotti dagli alunni).</p>	<p>Scarsa è la partecipazione delle famiglie al contributo volontario. Nonostante ogni anno venga chiaramente spiegato perché si richiede tale contributo e quale sia la sua destinazione, non c'è rilevante rispondenza delle famiglie.</p> <p>Va comunque sottolineato che a livello di scuola infanzia e primaria esiste una spontanea partecipazione delle famiglie nel fornire alle maestre materiali didattici e altro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la sua missione e le priorità condivise dalla comunità scolastica, dalle famiglie e in linea con le esigenze del territorio. Il controllo e il monitoraggio delle varie azioni sono attuate con varie modalità; le responsabilità e i compiti, funzionali all'organizzazione, sono ben individuati per le varie componenti scolastiche. Una considerevole parte delle risorse economiche della scuola sono destinate al raggiungimento delle priorità. La scuola cerca altri finanziamenti rispetto a quelli del Miur partecipando a progetti nazionali ed europei e bandi e in piccola parte autofinanziandosi con iniziative interne. La scuola cerca anche ulteriori risorse richiedendo dotazioni tecnologiche dismesse da enti che possono ancora essere proficuamente usate nella didattica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza percorsi formativi per i docenti, con particolare riferimento alle tecnologie didattiche, aspetti normativi, inclusione di studenti con disabilità e/o disturbi. La scelta dei percorsi formativi riflette nella maggior parte dei casi esigenze specifiche manifestate dai docenti all'inizio dell'anno scolastico e in itinere. Essendo, quindi, una formazione mirata, solitamente le ricadute nelle attività svolte nelle attività scolastiche sono immediate e positive. Naturalmente la scuola persegue anche la finalità di formare, anche se in modo graduale, tutto il personale relativamente ai temi della sicurezza; ASPP, addetti antincendio, primo soccorso, manovre di disostruzione pediatrica. La scuola promuove iniziative di formazione di docenti, anche fuori sede, che possano, a loro volta divenire formatori dei colleghi a scuola. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola, al giudizio degli stessi docenti, è considerata molto positivamente. Nell'a.s. 2015/16 sono state promosse attività formative sui Bisogni Educativi Speciali, sullo sviluppo di competenze nella lettoscrittura nella scuola primaria (metodo LESF), sull'utilizzo della fiaba per favorire l'apprendimento della lingua italiana nei bimbi dell'infanzia. È stata avviata la formazione dei docenti prevista dal PNSD.</p>	<p>La percentuale dei docenti coinvolti che risultava essere al di sotto delle medie provinciali, regionali e nazionali, così come il numero di ore dedicato alla formazione, sta aumentando. Tuttavia, la spesa media per insegnante per la formazione è superiore a quella rilevata negli stessi ambiti di riferimento. Risulta limitante per molti docenti seguire corsi di formazione che non siano interni alla scuola per le difficoltà di raggiungere le sedi stabilite, per tali motivi si è voluto assicurare un minimo di formazione all'interno della scuola.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie curricula e attestazione di corsi frequentati e tende a valorizzare le competenze possedute dal personale, chiamato a mettere a disposizione di altri esperienze e abilità; le risorse umane vengono valorizzate attribuendo ruoli di vertice a coloro che mostrano di essere in grado di svolgere un compito avendone i requisiti base. Si tende inoltre, attraverso le migliori risorse umane, a coinvolgere anche gli altri in un continuo processo di miglioramento veicolando tra tutte le esperienze e pratiche di pochi. Compito della dirigenza individuare sul nascere specifiche abilità e avviare un processo di coinvolgimento dei docenti più validi, motivandoli e spingendoli a fare da "traino" anche per quanti sono meno motivati.</p>	<p>Nonostante sia sempre riconosciuto il giusto merito a quanti si adoperano per la scuola, purtroppo non c'è la possibilità di attribuire il giusto riconoscimento economico a chi fa e mette in comune le proprie competenze. Il budget assegnato per il FIS è insufficiente allo scopo e spesso l'unica forma di riconoscimento è la gratificazione di un elogio espressa a parole nei collegi e nel consiglio di istituto. Tale situazione è notoria e a tale scopo è stato istituito il fondo per il merito che si spera possa essere utilizzato per lo scopo per cui è stato pensato.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molte delle attività svolte dalla scuola partono dai gruppi di lavoro; per classi parallele all'infanzia e alla primaria, per dipartimenti (linguistico, letterario, tecnico-scientifico, delle educazioni) nella secondaria. Dal Collegio nascono Commissioni di docenti, miste per ordine di scuola, con lo scopo di preparare materiali utili all'intero Collegio e gruppi di lavoro che preparano materiali da condividere (continuità, orientamento, inclusione, ..) .</p> <p>Le nuove tecnologie hanno ulteriormente ampliato la possibilità della condivisione tra docenti, attraverso la costituzione di un gruppo Whatsapp specifico, coordinato dalla docente FS per le tecnologie. Rappresenta un modo veloce e sicuro per scambiarsi informazioni e pareri, dare comunicazioni e scambiare materiali.</p> <p>La condivisione di materiali prodotti e strumenti è adeguata; talora materiali prodotti dalla scuola vengono anche diffusi nelle scuole della Rete .</p>	<p>Non tutti i docenti della scuola si mostrano partecipi ed attivi nei lavori di gruppo. Si consideri che molti dei gruppi di lavoro si riuniscono in orario extrascolastico ed andrebbero adeguatamente retribuiti, cosa che spesso non avviene visto il FIS a disposizione dei docenti (nonostante che esso risulti percentualmente più elevato per la componente docente rispetto alla media di altre scuole).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti finalizzate all'arricchimento delle competenze didattiche e relazionali. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono alle esigenze esplicitate dai docenti nel primo collegio di settembre o che nascano in itinere durante il corso dell'anno.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute oltre che della disponibilità e delle capacità relazionali.

Nella scuola sono presenti vari gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità (gruppo di lavoro per il progetto Erasmus, ad esempio, o il gruppo di lavoro per l'autovalutazione.)

Sono presenti spazi sia fisici che temporali per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici messi a disposizione sono vari e di buona qualità e diffusi on line in tempo reale grazie. La scuola sollecita e favorisce lo scambio e il confronto tra docenti, non solo in orizzontale ma anche in verticale, nella certezza che solo attraverso una reale condivisione di buone pratiche l'intero istituto possa migliorare e incrementare il suo livello di valutazione, interna ed esterna.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso la partecipazione a reti di scuole l'istituto condivide buone pratiche e attività formative sia per docenti che per ATA. Gli accordi di programma con istituti superiori consentono la partecipazione a progetti comunitari (ad esempio Progetto Unesco) e progetti anti-dispersione oltre alla Alternanza Scuola Lavoro che ha visto l'istituto partner del liceo scientifico, dell'istituto tecnico commerciale e del liceo delle scienze umane.</p> <p>L'apertura della scuola alle iniziative di soggetti terzi (associazioni, cooperative, enti locali) offre l'opportunità di fornire agli alunni gratuitamente o a tariffe molto ridotte lezioni di avviamento a sport (Judo, karate, rugby, pallavolo e pallacanestro, danza aerobica,...) e altre attività formative (corso di scacchi, ceramica, cartapesta,...).</p> <p>La palestra della sede centrale è il punto di riferimento per la pallavolo e il basket a livello regionale (concessione di utilizzo alle società sportive) con ricaduta positiva sulla scuola. L'istituto partecipa fattivamente a tutte le iniziative degli enti locali rivolte alle scuole, sia nella fase delle riunioni preparatorie che in fase di monitoraggio e di analisi degli esiti di dette attività. Si favorisce l'integrazione alla vita socio-culturale della città con adesione a iniziative promosse e patrocinate da EELL, associazioni, organi istituzionali (Vigili del Fuoco, Polizia Provinciale, P.S., CRI, IX Comunità Montana, Parco Monti Lucretili, ...).</p>	<p>Spesso le iniziative degli enti locali a favore delle scuole, causa i limitati finanziamenti, possono essere rivolte solo a poche classi o gruppi di alunni. Ciò induce la scuola ad operare selezioni per far partecipare le classi o gli alunni, sulla base certo di criteri condivisi, ma che comunque generano una disparità di trattamento tra gli alunni stessi.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie i bisogni delle famiglie relativamente all'offerta formativa attraverso questionari o anche attraverso assemblee con i rappresentanti di classe dei vari ordini. Si organizzano progetti rivolti anche alle famiglie e viene data la possibilità a coloro che lo volessero di partecipare attivamente ad arricchire l'offerta della scuola.</p> <p>Il sito web della scuola rappresenta uno strumento di contatto con le famiglie; il registro elettronico ha preso il suo avvio in tutti i plessi dell'IC.</p>	<p>La partecipazione delle famiglie alle iniziative messe in atto dalla scuola è molto limitata, anche quando vengono proposte iniziative lodevoli.</p> <p>La collaborazione delle famiglie con la scuola è spesso delegata solo ai rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di interclasse e di classe. Si nota una graduale disaffezione dalla collaborazione con la scuola passando dalla primaria alla secondaria, senza che ci si renda conto che le problematiche adolescenziali invece richiederebbero una presenza più viva anche se discreta dei genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa alla Rete della Valle dell' Aniene con altri istituti comprensivi e stipula accordi con istituti superiori per progetti locali (d es. Orchestraperta con Liceo classico, Unesco con il liceo Scientifico e l'Istituto tecnico commerciale), nazionali o europei e ha collaborazioni con soggetti esterni, sia associazioni che enti locali che organi istituzionali. Molto positiva l'interazione con la IX Comunità Montana e il Parco dei Monti Lucretili per l'educazione ambientale.</p> <p>Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa e ad evitare l'abbandono scolastico di alunni particolarmente problematici.</p> <p>La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative; in tal senso ogni iniziativa rivolta al mondo scuola viene accolta favorevolmente, facilitando la partecipazione alla vita socio-culturale della città degli alunni fin dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>La scuola è aperta a tutte le iniziative di coinvolgimento dei genitori, raccoglie le loro idee e i suggerimenti utili a migliorare la qualità della scuola stessa. In molte occasioni mette a disposizione propri locali per assemblee o incontri dei genitori con lo scopo di facilitare i rapporti tra loro.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

alunni con bisogni educativi speciali	grafici bes.pdf
test attitudinali	Orientamento Risultati test attitudinali.pdf
caratteristiche O.F.	caratteristiche offerta formativa.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	migliorare il rendimento scolastico diminuendo il numero dei 6/7 in uscita del 2% .	effettuare analisi sistematica dei risultati e pianificare in itinere interventi di recupero e di potenziamento nell'area linguistica e matematica .
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	diminuire le note riguardanti carenze nelle materie curriculari con cui sono promossi gli alunni.	Progettare con maggior sistematicità gli interventi di recupero e sostegno in itinere. Garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
		Somministrazione di test di ingresso e prove comuni intermedie e finali.	Riduzione della variabilità tra classi e riduzione percentuale di qualche punto dei livelli 1-2 sia in matematica che in italiano.
		migliorare gli esiti delle prove standardizzate	Analizzare le criticità dell'invalsi in italiano e matematica con gli alunni e somministrare periodicamente le prove.
		Elaborare percorsi per classi parallele con prove simili a quelle Invalsi, almeno due volte l'anno, in tutte le discipline.	Ridurre la variabilità delle classi diminuendo i livelli 1 e 2; rafforzare e diffondere il confronto tra docenti di italiano e matematica.
✓	Competenze chiave europee	Maggiore oggettività e condivisione nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Definizione ed utilizzo di almeno uno strumento condiviso per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.
		Informazione completa alle famiglie dei "contenuti" del voto di comportamento per impegnarsi in una partecipazione attiva nella crescita educativa.	Sperimentazione della griglia relativa al voto di comportamento elaborata nell'a.s.16/17 anche nella primaria.
		Migliorare le competenze di comunicazione e le competenze chiave nella madrelingua e nell'area logico matematica.	Realizzazione di percorsi personalizzati di recupero delle competenze linguistiche e delle abilità logico matematiche.
		Progetti integrati per lo sviluppo delle varie educazioni.	Acquisizione di regole di comportamento oggettivamente apprezzabili sia all'interno della scuola che all'esterno.
✓	Risultati a distanza	Costante monitoraggio degli esiti degli alunni nella scuola superiore	Creare una banca dati degli studenti diplomati per verificare la validità del consiglio orientativo
		Creare un gruppo di lavoro per favorire la continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado	Confronto tra le valutazioni al fine di crearne una di istituto il più possibile oggettiva e condivisa.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'autovalutazione riguardante la sezione degli esiti della scuola ha evidenziato le maggiori criticità in corrispondenza dei risultati delle prove standardizzate INVALSI e delle competenze chiave di cittadinanza. In particolar modo, per le prove INVALSI, si tenderà a ridurre il divario esistente tra i risultati tra le varie classi e la varianza interna, puntando anche ad un miglioramento complessivo dei risultati attraverso una didattica incentrata più sullo sviluppo di competenze che sulle sole conoscenze ed abilità (ad es competenze logiche) e puntando nel contempo alla riduzione del cheating. Per quanto riguarda gli esiti si cercherà di potenziarli attraverso l'analisi degli errori e la somministrazione di prove comuni i cui risultati andranno discussi nei dipartimenti. Parimenti si rifletterà sui risultati delle prime classi della scuola superiore . A livello delle competenze chiave e di cittadinanza le criticità emerse sono relative alla mancanza di criteri oggettivi e condivisi con le famiglie sulla valutazione del comportamento, criteri sui quali la scuola si è proposta di lavorare per arrivare alla definizione di uno strumento di valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti .Nell'A.S. 15/16 è iniziato il lavoro del PdM che si sviluppa in un arco temporale di almeno due anni. Si è iniziato con la definizione di prove comuni per classi parallele per la scuola secondaria, si continuerà con la secondaria e la primaria

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Dal curricolo per classi parallele arrivare al curricolo verticale per discipline e per competenze.
		Delineare criteri di valutazione oggettivi per tutte le discipline , che riducano la discrezionalità, al fine di eliminare le differenze tra classi.
		Condividere per tutte le discipline la gamma dei voti ad evitare che la stessa performance possa essere valutata con voto diverso da docenti diversi.
		Ampliare l'operatività allargando il numero dei componenti dei gruppi di lavoro e raccogliere sistematicamente proposte e suggerimenti.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Sviluppare azioni generalizzate e condivise per il potenziamento delle attitudini disciplinari degli alunni.
		Strutturazione e monitoraggio periodico degli interventi di recupero degli alunni con bisogni educativi speciali.
		Raccogliere, catalogare e condividere le migliori pratiche.Diffusione anche all'esterno della scuola. Collaborare con le altre scuole del territorio.
		Ampliare i gruppi di lavoro sull'inclusività a docenti curricolari di tutte le discipline.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse	

	umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Lavorare sul curricolo verticale con criteri valutativi oggettivi e condivisi offre l'opportunità di adeguare gli interventi formativi senza disperdere risorse e lascia un più ampio margine di tempo per gli interventi didattici in ogni classe, senza inutili ripetizioni. Porta, inoltre, i docenti dei vari ordini a confrontarsi senza preconcetti, a conoscere le realtà e le necessità delle varie età nell'apprendimento e ad evitare la diffidenza e l'attribuzione di responsabilità sui risultati scolastici che spesso caratterizza il passaggio da un livello all'altro. La definizione scientifica di una griglia di valutazione, in cui includere esiti, comportamenti e processi e relativi voti, contribuisce a togliere discrezionalità e "l'effetto alone" che spesso rende così diversi i voti di più docenti su una stessa performance. Per il lavoro con gli alunni con problemi il mettere in atto le buone pratiche e condividerle offre l'opportunità di dare a tutti il necessario per consentire di raggiungere risultati formativi adeguati e sviluppare le competenze disciplinari e di cittadinanza.